



# RADIO SCARPA

Notiziario che la sezione di Piacenza della Ass. Naz. Alpini, talvolta, dirama ai propri iscritti

Fondato nel 1957



(ANNO 59) - N. 2 - 2° quadrimestre 2016 - Pubblicazione Quadrimestrale - Spediz. in A.P. - Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Piacenza - TAXE PARCUÈ - TASSA PAGATA - PT - PC - F Direttore Responsabile Dino Lombardi - Proprietà della Sezione di Piacenza dell'Associazione Nazionale Alpini. Iscritto al n. 125 del Registro Periodici presso il Tribunale di Piacenza - Comp. e stampa: Off. Foto Grafica (PC)

## A BOBBIO LA 65ª FESTA GRANDA

### IL SALUTO DEL PRESIDENTE



Carissimi Alpini e Amici, ci stiamo apprestando alle vacanze estive per goderci il meritato riposo dopo mesi intensi, con tante iniziative ed attività che ci

hanno visto impegnati su vari fronti e che abbiamo portato avanti con la nostra solita passione, con spirito alpino e con la tenacia con cui siamo stati forgiati nel corso della naja.

Al rientro dalle ferie ci incontreremo tutti a Bobbio per la nostra 65ª Festa Granda dove, insieme ai momenti solenni che sono parte fondante delle nostre manifestazioni, avremo modo di rinsaldare quello straordinario spirito di amicizia che contraddistingue i nostri raduni e che ci fa ritornare tutti

un po' najoni davanti ad un buon bicchiere intonando le nostre tradizionali cante.

Bobbio, con il Capogruppo Giuseppe Manfredi ed il Sindaco Roberto Pasquali in testa, sta preparando da mesi questo evento e sono certo che ci saprà accogliere con la simpatia e l'ospitalità tipica dei montanari delle nostre bellissime valli.

Ritorniamo a Bobbio, dove si tenne la prima Festa Granda nel 1952, per la 6ª volta, ed il mio pensiero va all'Adunata del 1971 dove per la prima volta, avevo 9 anni, ho assaporato il clima alpino partecipando alla festa insieme al mio nonno paterno, Alpino del Susa, classe 1888. Chissà, forse proprio a Bobbio è sbocciato il mio amore per il cappello con la penna!

Buone vacanze a tutti e un arrivederci in quel di Bobbio il 2-3-4 settembre.

Roberto Lupi

### IL PENSIERO DEL NOSTRO CAPPELLANO

Cari Alpini, ci prepariamo a vivere insieme la nostra Festa Granda, quest'anno a Bobbio, la città dove 1.400 anni fa arrivò San Colombano dall'Irlanda per richiamare tutti a una più vera vita Cristiana.

E' facile cadere nelle abitudini della vita e quindi non vivere più in profondità la fede o l'appartenenza ad una associazione, e capita anche a noi spesso, nella sezione e nei gruppi. Tante volte ci facciamo prendere dalle gelosie, dalle invidie, dalle ideologie e rischiamo di dividerci in tanti piccoli gruppi o partiti; dimentichiamo che prima di tutto

siamo Alpini, con una storia, con degli ideali comuni che nessuno può togliere o dimenticare.

La nostra Festa oltre che motivo di gioia nel ritrovarci sia anche un momento di ripensamento del nostro essere in associazione e del nostro lavorare da Alpini insieme, al di là di piccole cose che ci possono dividere. In tanti riconoscono il nostro spirito di sacrificio ed aiuto agli altri bisognosi, non tradiamo questa fiducia e impegnamoci tutti ad essere sempre più uniti.

Buona Festa Granda

Don Stefano Garilli

### BENVENUTO DEL SINDACO



Cari Alpini è con emozione che vi porgo il mio saluto e quello dell'Amministrazione Comunale. Sono onoratissimo di poter ospitare a Bobbio,

dopo quasi trent'anni, gli alpini per la loro tradizionale festa sezionale. Vi do il benvenuto nella città di Bobbio, città che ha dato tanto alla famiglia Alpina, tanti ragazzi bobbiesi hanno indossato la divisa verde che Voi avete onorato e che continuate a farlo. L'ospitalità dei cittadini Bobbiesi, non mancherà di manifestarsi in modo generoso ed accogliente. Questa festa sezionale è anche il momento per ricordare i generali Giuseppe Bellocchio e Pier Cesare Orsini. Quest'anno ricorrono i 50 anni dalla morte del Generale Bellocchio e la Festa Granda è un momento per ricordarlo, per rendergli omaggio per tutto quello che ha fatto in servizio e dopo il servizio. Era alpino e amava sopra ogni cosa i suoi alpini. Vi accoglieremo con amicizia e solidarietà e questa Festa è anche la festa di tutta la Valtrebbia. Gli alpini si sono sempre distinti per la fattiva partecipazione in ogni occasione, in modo particolare per le operazioni di soccorso in occasione di calamità naturali. Sempre davanti nell'aiutare

chi è in difficoltà; i primi a correre per dare una mano; i primi a dire presente in caso di necessità impellenti. E' proprio attraverso l'opera concreta che, Voi alpini, manifestate la vostra indole e natura, sempre pronti a fare del bene e fieri di soddisfare le esigenze della collettività, con dedizione, entusiasmo e con vera solidarietà. In quei giorni di festa ricorderemo insieme a tutti Voi gli alpini che non hanno esitato a sacrificare la propria vita nello strenuo tentativo di consegnarci un Paese più giusto e più libero, un Paese in cui fosse favorita la convivenza civile e la pace. E ricorderemo tutti gli alpini che "sono andati avanti". Un sincero grazie al Presidente Provinciale Roberto Lupi, ai suoi collaboratori, al capogruppo di Bobbio Giuseppe Manfredi, al capogruppo di Mezzano Scotti Giuseppe Schiavi e a tutti gli alpini di Bobbio e Mezzano, a tutte le Sezioni che si uniranno a noi, a tutti i gruppi della nostra e di altre Province e a tutte le associazioni bobbiesi che hanno collaborato fattivamente per la realizzazione della nostra 65ª Festa Granda. Un benvenuto importante a tutti, per un'occasione assolutamente straordinaria. Un caloroso grazie ed un fraterno abbraccio a tutti gli alpini che ci onoreranno con la loro presenza. Viva l'Italia, Viva gli Alpini, Viva la Festa Granda.

Roberto Pasquali

**65ª FESTA GRANDA**

**VEN 2**

21.00 Chiostrì di San Colombano  
**CONCERTO**  
Cori A.N.A. Val Nure e Validone  
Coro Gerberto di Bobbio

**SAB 3**

17.00 Auditorium S. Chiara  
**RICEVIMENTO AUTORITÀ**

18.00 Municipio  
**INAUGURAZIONE TARGA**  
dedicata al Gen. Giuseppe Bellocchio  
partecipa il Coro Brig. Alp. Tridentina in congedo

20.00 Piazza Santa Fara  
**CENA E VEGLIA VERDE**  
con l'Orchestra Mazzoni Band

**DOM 4**

9.15 Piazza San Francesco  
**ALZABANDIERA**

9.30 **AMMASSAMENTO**

9.45 **SFILATA**

10.30 Cattedrale - **SANTA MESSA**  
ufficiata da S.E. mons. Gianni Ambrosio  
Vescovo di Piacenza-Bobbio

11.30 Piazza San Francesco  
**ONORIAI CADUTI**  
A seguire allocuzioni ufficiali  
e passaggio della stecca

12.30 Piazza Santa Fara - **PRANZO**  
con piatti tipici preparati dalla Pro Loco  
di Bobbio e da altre associazioni bobbiesi

15.00 **CAROSSELLO FANFARE**

16.30 **AMMAINABANDIERA**

**Bobbio 2-3-4 settembre 2016**

# BOBBIO: ORIGINI E STORIA

Bobbio è situata sulla sponda sinistra del fiume Trebbia, in una zona ricca d'acqua e di insediamenti fin dall'epoca neolitica. I numerosi ritrovamenti testimoniano infatti la presenza di varie popolazioni:

conta centocinquanta monaci. Attorno al convento sorgono le prime case abitate da civili.

L'Abbazia di Bobbio, con le scuole, la Biblioteca, lo Scriptorium e la sua organizzazione economica, diven-

setentrionale corre una flotta di circa quaranta navi che fanno spola da un porto franco all'altro. Sul Po, a Monticelli d'Ongina vi sono vasti magazzini, a cui arrivavano carichi di sale e pesce a da cui partivano carni salate ed affumicate. Cinquemila suini più centinaia di vacche e pecore sono allevate nei dintorni di Bobbio. In particolare, dalla pelle delle pecore, viene prodotta la pergamena utilizzata nello Scriptorium, dove si riproducono sistematicamente opere di scritti latini antichi. Il Monastero di Bobbio crea una sua scrittura inconfondibile e le miniature dei suoi codici si richiamano alla cultura irlandese. I più famosi codici di Bobbio che hanno permesso la conservazione di testi latini di Cicerone, Plauto, Lucilio e Seneca sono ora conservati nelle più importanti biblioteche del mondo.

Nel 1014 l'Abate ottiene la dignità e la giurisdizione episcopale e nasce così la diocesi di Bobbio, che da borgo monastico sale al rango di città episcopale. Inizialmente Vescovo ed Abate sono la stessa persona, poi le cariche vengono affidate a persone diverse operando anche una divisione dei beni. Le lotte intestine fra Abate e Vescovo, aggiunte ai conflitti derivanti dai nuovi soggetti nascenti, i Comuni, porteranno rapidamente al declino la città trebbiese.

Nel 1230 Piacenza occupa Bobbio fino alla conquista Viscontea di tutta l'area lombarda. Bobbio, staccata da Piacenza e aggregata a Voghera, si orienta verso l'ambito di influenza pavese.

Nel 1387 è data in feudo ai Dal Verme che la terranno fino alla metà del '700 quando in seguito alle Guerre di Successione, passa ai Savoia.

Da questo momento la storia di Bobbio si identifica con quella dello Stato Sabauda. Elevata a capoluogo di Provincia, Bobbio ne segue la vicende fino alla costituzione del regno d'Italia, quando viene incorporata nella provincia di Pavia.



Il convento di San Colombano

i Liguri, i Celti e dopo il 14 a.C. i Romani. Ma la sua storia è indissolubilmente legata a quella dell'Abbazia di San Colombano fondata dal monaco irlandese Colombano che vi giunge nel 614 quando riceve questo territorio in dono dal re longobardo Agilulfo. A Bobbio, Colombano trova solo una chiesetta semidiroccata, dedicata a San Pietro, e la restaura. Egli ha più di settant'anni, è stanco e forse malato: muore il 23 novembre 615 e i suoi discepoli lo seppelliscono nella chiesetta di San Pietro. Il convento si popola rapidamente: già nel 643

ta rapidamente anche una potenza politica. I possedimenti dell'Abbazia, in età longobarda, si estendono in tutta l'alta Italia. Nel 774, Carlo re dei Franchi, si impadronisce di Pavia e pone fine al Regno Longobardo. Dopo questo evento l'Abbazia diventa monastero imperiale ed i monaci bobbiesi ricevono in dono nuovi vasti possedimenti nel Monferrato, nelle Langhe, lago di Garda, Mantova, Ravenna, Genova e Lucca. L'Abbazia è ormai un ricco feudo. L'eccezione dei suoi prodotti viene scambiata con altri paesi. Su fiumi e laghi dell'Italia



Il famoso "Ponte Gobbo" sul Trebbia

Nel 1923 chiede ed ottiene il passaggio a Piacenza, riprendendo a guardare alla naturale direttrice geografica della sua vita, la valle del Trebbia.

a cura di Enrico Ragaglia

## La Storia del Gruppo

Il Gruppo Alpini di Bobbio inizia la sua formazione nel periodo che intercorre fra le due guerre mondiali. Era composto principalmente da alpini reduci della prima guerra mondiale, provenienti, in gran parte dalla Taurinense (Battaglione Exilles ed artiglieri da montagna del Gruppo Susa). A questi "veci" si unirono i giovani di leva che saranno, purtroppo per loro, gli attori principali della seconda guerra mondiale. Li coordinava il Dott. Bruno Pasquali e ne gestiva le attività. Il tesseramento era fatto direttamente con la sezione ANA di Piacenza dove già esisteva dal 1922 un folto gruppo di iscritti coordinati dal Capitano Arturo Govoni. La fondazione del Gruppo di Bobbio la si può datare al 1947, ad opera del Ten.Col. Vittorio Zanotti classe 1921, reduce decorato nella campagna di Russia. Il 12 Ottobre 1952 si svolge a Bobbio il primo grande raduno alpino, è la prima "FESTA GRANDA" alla quale presenziano diversi generali protagonisti sia della 1ª che della 2ª guerra mondiale, era presente anche la medaglia d'oro Luigi Reverberi.

Questa fu la prima grande Adunata Alpina in provincia del dopoguerra e fu anche l'inizio di una serie di manifestazioni alpine che si svolsero annualmente nelle val-

late della provincia e che ancora suscitano nelle popolazioni un forte attaccamento agli alpini per quello che hanno fatto e stanno facendo anche in tempo di pace. A questa prima Festa Granda a Bobbio ne seguirono altre: la 14ª il 19 settembre 1965, la 20ª il 19 settembre 1971, la 28ª il 16 settembre 1979 e la 36ª il 20 settembre 1987, organizzate e gestite dai Capigruppo che si succedettero in quegli anni: dal 1949 Augusto Malacalza, dal 1960 Francesco Mozzi, dal 1980 Armando Larceri e dal 1988 Giuseppe Manfredi.

Il Gruppo di Bobbio arrivò, negli anni 70/80 a superare abbondantemente le 200 iscrizioni, fra i tesserati vanno segnalati:

- Il Gen. Giuseppe BELLOCCHIO, tessera nr. 89146/1950 (Nato a Bobbio il 15.2.1889 deceduto a Bobbio il 7.3.1966). Prese parte alla 1ª Guerra Mondiale al comando di gloriosi battaglioni alpini e pluridecorato con la medaglia d'argento e bronzo al V.M. Dal 1918 all'inizio della 2ª Guerra Mondiale fu sempre al comando di Truppe alpine. Durante la 2ª Guerra Mondiale fu promosso Generale di Divisione al comando della Zona Militare di Alessandria. Dal settembre 1943 all'aprile 1945, durante la Lotta di Liberazione, fu Ufficiale Generale

al Comando del Corpo Volontari della Libertà e comandante della Piazza Militare di Milano.

- Il Gen. Roberto OLMI, tessera nr. 89147/1950 (Classe 1890). Generale di brigata, Div. "Pasubio" medaglia d'argento "sul Campo" fiume DON (fronte russo) 17 agosto - 12 settembre 1942. Maggiore 7º Reggimento Alpini, Croce di Guerra al V.M. Cima Campo, 12 Novembre 1917.

- Generale di divisione Partigiano, Croce di Guerra al V.M.

- Il Gen. Pier Cesare Orsini, tessera nr. 1408 (Nato il 4 febbraio

1922 deceduto a Torino il 19 Dicembre 2014). Generale di Corpo d'Armata, frequentò l'accademia militare di Modena, dopo un breve periodo di prima nomina a Casale Monferrato fu trasferito in Friuli quindi in Piemonte e Valle d'Aosta. Alla nomina a Colonnello si trasferì con tutta la famiglia a Pavia poi a Torino. Divenne "ufficialmente" bobbiese nel 1952, dopo le nozze con la signora Vanda Mozzi di antica famiglia bobbiese e da allora iscritto con il Gruppo Alpini di Bobbio.

E.R.

## IL SALUTO DEL CAPOGRUPPO



Dopo quasi trent'anni siamo riusciti a riportare a Bobbio la "FESTA GRANDA"

Questa manifestazione nata a Bobbio nel lontano 1952 col nome di "ADUNATA DEGLI ALPINI PIA-CENTINI" è stata poi replicata negli anni 1965-71-79-87. Dediccheremo la 65ª FESTA GRANDA al nostro concittadino Generale GIUSEPPE BELLOCCHIO per ricordarlo con una targa alla

memoria a cinquanta anni dalla sua morte. Nella sua vita militare fu sempre al comando di truppe Alpine ed ebbe sempre molta attenzione verso i suoi alpini.

Vi invito quindi a Bobbio per onorare questo vecchio comandante alpino e per passare una bella giornata nella nostra cittadina per assaporarne la storia, l'arte e la cucina.

Vi aspettiamo numerosi con le vostre famiglie.

Evviva l'ITALIA, evviva gli ALPINI.

Giuseppe Manfredi

# “ASTI”: 89<sup>a</sup> ADUNATA NAZIONALE

Nella ridente cittadina piemontese si è rinnovato il classico e tradizionale appuntamento che ogni anno, a turno, si ripete nelle diverse città italiane destinate ad organizzare la kermesse nazionale degli alpini.

Quest'anno è toccato ad Asti che ha saputo accogliere con entusiasmo la marea di folla che ha invaso la città, offrendo un'ottima disposizione degli spazi destinati ad ospitare i gruppi alpini provenienti dalle varie sezioni provenienti da ogni parte d'Italia, provvedendo ai vari servizi necessari per garantire una valida gestione della manifestazione.

Descrivere l'entusiasmo dei partecipanti e riportare le diverse fasi dell'evento ci è sembrato abbastanza riduttivo e ripetitivo, pertanto abbiamo preferito riportare le impressioni personali di quattro alpini appartenenti alla nostra

tato ad Asti?

8 - Se affidassero a te il gravoso compito di organizzare un'Adunata nazionale che cosa cambierebbe nell'organizzazione? Avresti qualcosa di nuovo da proporre?



Così ha risposto Filippo Battù, il capogruppo di Calendasco, l'ultimo nato fra i gruppi della sezione piacentina

1 - Ho partecipato a due adunate, Piacenza e Asti.  
2 - Ho notato con piacere lo stesso spirito che gli alpini ci mettono in tutte le loro feste! Mi è parso che ad Asti non vi siano state particolarità degne di nota.  
3 - La generosità e la solidarietà verso coloro che hanno bisogno. I nostri valori sono sempre attuali, ma in questo momento credo



Il passaggio della bandiera di guerra

sezione, pubblicando le risposte che hanno dato ad alcune nostre domande. Interessante la diversità delle opinioni, dovute anche alle diverse esperienze e al diverso ruolo che gli intervistati hanno nella nostra Associazione.

Ecco le domande

1 - Quella di Asti è stata la 89<sup>a</sup> Adunata nazionale dell'Ana. A quante adunate hai preso parte finora?

2 - L'impostazione di fondo, è comune a ciascuna adunata. Ma in quest'ultima che cosa hai colto di particolare?

3 - Manifestazioni come questa sono l'occasione per riproporre a tanti cittadini, spesso distratti da tanti problemi quotidiani o sfiduciati, valori in cui credono gli alpini e considerano fondamentali per una società migliore. Quale, fra tali principi, ritiene in questo momento sia il più importante da sottolineare, da proporre con forza a tutti gli italiani?

4 - Ad Asti hai incontrato vecchi amici?

5 - Hai fatto nuove amicizie?

6 - Un'esperienza, quella ad Asti, che ti rimarrà nel cuore?

7 - L'Adunata piacentina per molti aspetti ha fatto scuola: lo hai no-

ti debba insistere soprattutto nel nostro lavoro di gruppo e nella necessità che tutti i cittadini si aiutino fra loro.

4 - Si ho incontrato vecchi amici.

5 - Si ho conosciuto nuove persone e ci siamo scambiati i contatti, è sempre piacevole incontrare gente che condivide i nostri sentimenti e i nostri principi.

6 - Sì, mi rimarrà nel cuore come quella di Piacenza.

7 - In effetti mi è parso che ad Asti si sia cercato di seguire il modello piacentino. A Piacenza, secondo me, si è raggiunto l'apice.

8 - Sarebbe un compito molto arduo e gravoso quindi non cambierei niente.



Carlo Veneziani, referente sezionale del Centro Studi e già capogruppo a Carpaneto, è un veterano delle adunate e risponde con

grande franchezza, in base alla sua esperienza.

1) Ho avuto la fortuna di prendere parte a più di trenta adunate.

2) Mi è piaciuto in modo particolare come è stato risolto il problema della ristorazione di massa.

Il mio giudizio è positivo.

3) L'importanza dell'identità nazionale che spesso ci dimentichiamo di avere, e senza la quale non si va da nessuna parte.

4) L'Adunata è un'occasione per incontrare amici vecchi e nuovi, di solito avviene nella giornata del sabato perché la domenica, con la sfilata, non ne avresti il tempo.

5) Certamente si incontra sempre gente nuova, le occasioni non mancano.

6) Proprio nel cuore non penso. Fra i ricordi personali, al primo posto, ne ho altri.

7) A Piacenza... è stata un'altra cosa! Ad Asti ho trovato alcune mancanze nella segnaletica, nei servizi igienici e nella gestione dei bus. Poi più di un'ora per uscire da Asti, mi sembra troppo.

8) L'unica cosa che proporrei sarebbe l'istituzione di un'isola con servizi igienici per signore, visto che frequentano assiduamente gli eventi è imbarazzante vederle in difficoltà per l'incuria e l'inciviltà di qualcuno.



Leopoldo Gogni è il consigliere più anziano della nostra Sezione ed è capogruppo a Piozzano.

1 - Dal 1960 le ho fatte tutte, escluse

solamente 2 quella di Catania e quella di Latina.

2 - Non ho notato nulla di nuovo. Purtroppo mi è sembrata peggiorata l'impostazione del percorso per la sfilata, in certi punti per i passaggi stretti e pericolosi: mancavano segnalazioni e cartelli.

3 - Senza dubbio queste sono le occasioni per ritrovarci e stare assieme e dare l'esempio a tutti gli italiani che dagli alpini hanno tanto da imparare.

4 - Sì. Ho incontrato vecchi amici, fra i quali uno con cui ho fatto il corso di Sottufficiale alla scuola militare di Aosta nell'anno 1959.

5 - Come sempre anche ad Asti ho fatto nuove amicizie. Questo fa parte dello spirito degli Alpini ed è molto bello.

6 - Penso proprio che mi rimarrà nel cuore per sempre, anche se c'è stata molta disorganizzazione (A Piacenza è stata tutta un'altra storia!).

7 - Ad Asti mi sembra di aver notato confusione nella logistica dei cori e delle fanfare. Avrebbero potuto disporle meglio.

8 - Sicuramente proibirei l'uso dei cosiddetti "trabiccoli", quei mezzi frutto della fantasia... ma pericolosi e poco decorosi.



Emanuele Bocellari, di Agazzano, il più giovane dei capigruppo della nostra sezione.

1 - Da quando mi sono congedato (2001) ho partecipato a 12 adunate...

2 - Molto efficiente il servizio di bus navetta e il servizio d'ordine. Mi ha colpito in particolare l'ospitalità della gente.

3 - Mi sento di proporre il rispetto delle persone e soprattutto delle regole e anche "il fare gruppo" che con l'esempio riusciamo a dare noi alpini.

4 - Vecchi amici sì, ma non amici di naja.

5 - Si ho conosciuto nuove persone e abbiamo legato con nuovi gruppi.

6 - Sì come ogni Adunata, d'altronde ogni adunata ha la sua storia.

7 - In alcuni aspetti ho visto cose simili all'adunata di Piacenza tipo la disposizione delle bandiere e la grafica delle locandine.

8 - L'organizzazione di base è simile in tutte le adunate e secondo me va bene così. Proporre qualcosa di nuovo è difficile anche perché sono talmente tanti gli eventi in programma che sviluppano già molto bene i temi legati agli alpini. Spesso sento dire di vietare i "trabiccoli", io li lascerei perché danno una nota folkloristica all'adunata, purché si rispetti l'immagine dell'associazione e ne venga garantita la sicurezza.

Lalatta - Lombardi



Il nostro vessillo sezionale scortato dal vicepresidente Pierluigi Forlini



# CENTENARIO GRANDE GUERRA

## I MONTI CUKLA E ROMBON

I monti Cukla (1767 m) e Rombon (2208 m) si trovano nell'Alto Isonzo, in uno dei luoghi più travagliati del fronte, dove è presente la trincea italiana più avanzata a difesa della conca di Plezzo. In alcuni punti le linee contrapposte sono talmente vicine che i reticolati italiani e austriaci sono aggrovigliati tra loro. La vita su quei monti è particolarmente



te dura. 81 prigionieri italiani (vedi sito <http://www.bildarchivaustralia.at>) per le condizioni ambientali e per il continuo fuoco dei cecchini che impediscono qualunque movimento obbligando gli alpini a vivere raggomitolati dietro ogni piccolo riparo. Gli alpini presenti sul monte già dal 1915 riescono comunque a svolgere lavori di sistemazione dei baraccamenti e delle trincee nonostante le abbondanti nevicate e presto ricominciano i combattimenti subendo attacchi austriaci anche durante l'inverno. Il 12 febbraio 1916, nonostante l'alto spessore della neve, due compagnie del 1° Rgt. Schuetzen mimetizzate con tute bianche si avvicinano durante

la notte alle trincee del Cukla presidiate dalla 2ª compagnia del Battaglione Pieve di Teco. Si muovono completamente al coperto fino al trinceramento contornante la cima del Cukla difesa da tre piccole guardie. L'allarme giunge in ritardo quando già gli austriaci stanno sparando dalle connessure del blindamento costringendo i nostri ad uscire allo scoperto. Gli alpini reagiscono subito infliggendo serie perdite agli assalitori, ma a causa della sproporzione numerica e delle pessime condizioni fisiche presto devono cedere e vengono fatti prigionieri il comandante e 80 alpini della 2ª compagnia. Si ritirano anche

le piccole guardie attorno alla ridotta. Le forze non sono sufficienti per un contrattacco e mentre si attendono i rincalzi si riesce a bloccare l'avversario che tenta di dilagare. Nell'azione cadono anche gli Alpini piacentini Ferruccio Magnelli e Guido Marengi. Nei giorni successivi si tentano diversi contrattacchi ma la reazione nemica e le difficili condizioni ambientali impediscono qualsiasi successo, le abbondanti nevicate rendevano in alcuni casi molto difficile anche il vettovagliamento degli uomini in linea. Il 13 si svolge un forte attacco nemico che viene a fatica respinto e si decide di attaccare il 14 per riconquistare le posizioni perdute. Nel frattempo gli

Alpini subiscono il bombardamento da parte dell'artiglieria. Alle 21, con il fischio del comandante, inizia l'assalto del Bassano che è ritornato celermente dal meritato riposo in soccorso ai reparti che hanno subito l'assalto nemico. Le ondate degli alpini all'assalto "cozzavano contro i reticolati che, malgrado il bombardamento erano intatti. Maledizione! Sempre intatti questi reticolati, e i poveri alpini, vista l'impossibilità di sorpassarli, si morsero rabbiosamente le mani e con le unghie, coi denti e colle baionette tentarono, in uno sforzo disperato, di far quello che l'artiglieria non aveva fatto. Tutto fu vano, le difese resistettero e il battaglione dovette rinunciare e ritirarsi, lasciando impigliati nel filo spinato e sopra la bianca neve chiazze di rosso centinaia dei suoi figli! [...] "I resti del battaglione rotolavano intanto sanguinanti giù per il declivio e molti di essi impazziti dal Renato Molinaridolore e dallo spavento andarono a cadere inconsciamente nei canaloni e nei roccioni sottostanti sfracellandosi." [G. Bonotto] In queste azioni, il 14 febbraio viene decorato il sottotenente del "Bassano" Renato Molinari di Lugagnano. Finalmente il 10 maggio gli alpini del Bassano e del Saluzzo riusciranno a conquistare la vetta del monte nonostante le elevate perdite. Sarà lo stesso Vittorio Emanuele III a conferire ai due battaglioni la medaglia d'argento per la conquista del Cukla. Il 12 maggio Molinari, divenuto tenente, riceve un encomio solenne. A metà settembre riprende l'offensiva sul Carso e concorrono anche le truppe Monte Cukla operanti nella Conca di Plezzo. Il 16 le compagnie del Ceva sono a dispo-

sizione del comando delle truppe di Monte Rombon e all'alba del 17 ha inizio la marcia di avvicinamento all'obiettivo. Un plotone riesce a raggiungere le vicinanze della vetta più alta del Monte Rombon e viene a contatto con un trinceramento nemico dal quale riceve un lancio di bombe a mano, mentre da un'altra vicina gli alpini sono presi di mira al fianco destro dal fuoco avversario. Numerose squadre comparse dal nulla, facendo leva con pali di ferro, fanno rotolare a valle dei grandi massi. Gli alpini, vista l'impossibilità di portare a termine la loro azione, si riportano sulle posizioni poste più a valle. Un reparto della 1ª compagnia tenta contemporaneamente più volte di risalire un canalone che conduce alla vetta, ma un punto di passaggio obbligato sotto il fuoco di una mitragliatrice costringe alla decisione di desistere. Un altro reparto della stessa compagnia, invece, utilizzando corde Manila (corde di fibre vegetali, provenienti dalle Filippine, capitale Manila, da qui il nome delle corde) riesce a passare alcuni roccioni stabilendosi su un costone, dal quale è inviata in avanti una compagnia del "Monte Bicocca", operante nella zona. Poco dopo a causa del ripiegamento di questo reparto, e del violento fuoco nemico, anche la compagnia del "Ceva" rientra nelle posizioni di partenza. Nei combattimenti di settembre sul Rombon - Cukla cade il S.Ten. Giacomo Crollalanza di Piacenza (già decorato in agosto sul Cukla) e vengono decorati i piacentini Carlo Besini e Ferretti Emilio.

a cura di  
Carlo Magistrali

## INIZIATIVE PER LA RICORRENZA

### PELLEGRINAGGIO A CIMA GRAPPA

Domenica 5 giugno il Gruppo alpini di Carpaneto Piacentino si è recato in pellegrinaggio al sacrario di Cima Grappa. La visita rientra nel programma di iniziative messe in calendario dal gruppo per celebrare la ricorrenza del Centenario della Grande Guerra. Dopo aver letto libri e visionato filmati il ritrovarsi a percorrere la storia recandosi nelle gallerie e nelle trincee, ove i nostri nonni hanno vissuto e combattuto in condizioni terribili, ha suscitato nei partecipanti momenti di profonda commozione. Per raggiungere il Sacrario, situato a 1780 mt. s.l.m., al centro di quello che è un altopiano lungo 30 km. e largo 20 km., si percorre ancora la vecchia strada fatta costruire dal Generale Cadorna per portare le truppe sui luoghi dei combattimenti in quella che fu chiamata la battaglia del

Grappa. La visita è iniziata con la salita al Sacrario dove riposano i resti mortali di 12.615 caduti italiani di cui 10.332 ignoti. Sulla scalinata



di accesso in posizione centrale è situata la tomba del Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino che fu in co-

mandante della 4ª armata passata alla storia con il nome "Armata del Grappa". Alla sommità del Sacrario è posta la Cappella, elevata a Santuario e dedicata alla Madonna del Grappa, al cui interno in un mo-

ai cui lati sono poste le "Are" che ricordano i luoghi delle battaglie combattute sull'altopiano del Grappa, si giunge alla parte nord del Sacrario dove riposano i 10.295 soldati austriaci di cui 10.000 ignoti. La visita è proseguita con il percorso effettuato nella galleria fortificata "Vittorio Emanuele III" nella quale abbiamo avuto accesso alle piazzole che ospitano ancora pezzi di artiglieria dell'epoca, all'infermeria, al locale cisterna che forniva acqua per i 15.000 soldati presenti. Alla fine del percorso si è visitato il Museo locale dove sono esposte armi, ordigni ed utensili di uso comune in quel periodo. Terminato il pranzo presso il Rifugio di Cima Grappa ci si è recati a Bassano per una breve visita alla cittadina e le rituali foto sul famoso Ponte dedicato agli Alpini.

mento di raccoglimento è stata letta la preghiera dell'Alpino. Proseguendo per la via degli Eroi,

Carlo Veneziani

## SERATA COMMEMORATIVA SULLA GRANDE GUERRA

Il Gruppo alpini di Carpaneto il 28/05 ha presentato in collaborazione con la Fondazione Museo Storico di Trento e la Sezione SAT (Società Alpini



Tridentini) il Film "Alpini in Adamello" di Luca Comerio, una pellicola in bianco e nero del 1918 della durata di 41 minuti. Comerio è stato uno dei grandi protagonisti della storia del ci-

nema sul fronte dell'Adamello. Il film interamente girato dal vivo è uno dei più importanti documenti sulla guerra bianca di cui gli alpini sono stati protagonisti.

Dopo i saluti di benvenuto ed una breve presentazione del filmato effettuata dal capogruppo Aldo Rigolli, sono state lette dal prof. Alberto Brenni alcune lettere di soldati piacentini al fronte. Successivamente l'ing. Luigi Montanari ha illustrato le ripercussioni che la guerra ha avuto sul territorio locale. *Carlo Veneziani*

## CONCORSO NAZIONALE SUL "MILITE NON PIÙ IGNOTO"

In occasione della celebrazione del centenario della Grande guerra l'A.N.A. nazionale, ha indetto il Concorso sul "Milite non più ignoto" per coinvolgere alunni e studenti di ogni ordine e grado a riportare alla luce il ricordo di coloro che hanno sacrificato la vita combattendo per la Patria. Gli alunni della scuola Primaria insieme a quelli delle Medie e ai gio-



vani studenti del Liceo di Fiorenzuola hanno accettato volentieri di partecipare alla impegnativa, ma interessante iniziativa.

Obiettivo del progetto è stimolare nei giovani l'interesse per venire a conoscenza di un'epoca lontana dall'odierna, per sottrarre all'oblio una parte indimenticabile della nostra storia. Le riflessioni sul monumento ai Caduti sito sull'omonima piazza sono state lo spunto principale per iniziare le ricerche sugli oltre 200 giovani fiorenzuolani che non sono più tornati dalla Grande Guerra.

Protagonisti dell'interessante serata, svoltasi nell'aula magna "Conni" del polo superiore, sono stati gli allievi di differenti età, frequentanti scuole ed istituti della città, che hanno saputo abilmente esporre gli elementi raccolti nelle loro ricerche, scrupolosamente effettuate presso l'archivio storico comunale, in quello della Curia e sull'Albo d'oro dei Caduti dai quali sono emersi: fogli matricolari, lettere e altri documenti. Sono stati inoltre presi in esame altri monumenti, lapidi cimiteriali e soprattutto la narrazione di racconti di famigliari dei Caduti che hanno fornito preziose informazioni. La classe 5ª elementare guida-

ta dall'insegnante Natalina Troglio e con l'aiuto, per la parte multimediale, degli alunni della 3ªE della scuola media accompagnati dalla prof. Barbara Corradi hanno collaborato alla ricerca delle fonti storiche insieme alle classi quarte A e B del Liceo "Mattei" dirette dalle proff. Giovanna Iasevoli e Paola Allegri per completare gli studi necessari per non lasciare che la memoria dei nostri militi venga dimenticata. Il competente giornalista Ippolito Negri, nel suo apprezzato intervento su vicende e personaggi attori della 1ª guerra mondiale, si è complimentato con i ragazzi che,

sotto la guida degli insegnanti, hanno svolto un ottimo lavoro per rendere vivo il ricordo di quei giovanissimi soldati che hanno "lasciato la loro vita" in quel terribile evento.

All'incontro, veramente intenso, emozionante e a tratti commovente, abilmente condotto dal consigliere sezione Giorgio Corradi, hanno partecipato numerosi alpini con il capogruppo locale Alberto Mezzadri, Filippo Lombardi valido esperto di storia soprattutto locale, il presidente di sezione Roberto Lupi, il vice GianLuca Gazzola e il responsabile del Centro Studi Carlo Veneziani, che hanno premiato, gli alunni e i dirigenti scolastici Mauro Monti e Mario Magnelli. Presente anche il neosindaco Remo Gandolfi con l'assessore Marcello Minari. Il presidente Lupi ha poi consegnato a nome del Consiglio Direttivo Sezionale un contributo per l'acquisto di sussidi didattici ai responsabili sia del Liceo Mattei, sia dell'Istituto Comprensivo.

Siamo dispiaciuti di aver tralasciato di pubblicare, per ragioni di spazio, alcune parti dell'interessante ed esaustivo contenuto trattato nella coinvolgente e piacevolissima serata. *Dielle*

## CONTRIBUTO AGLI ALLUVIONATI



Il 10 giugno nella sede sezionale alla presenza dei consiglieri e di alcuni capigruppo, il presidente Roberto Lupi ha consegnato personalmente, a nome di tutti gli alpini piacentini, un contributo, frutto di una "raccolta fondi" organizzata dai vari gruppi della nostra sezione. Il ricavato, a mio avviso abbastanza ragguardevole, ottenuto con le diverse offerte di alpini e privati simpatizzanti che hanno voluto partecipare alla lodevole iniziativa, è stato diviso in parti uguali e consegnato a

Stefano Gneccchi sindaco di Marsaglia per poter portare a termine e potenziare l'istituzione di un ambulatorio locale che, grazie alla presenza di personale medico professionista, possa offrire alla comunità la necessaria assistenza sanitaria, e a Don Luciano Tiengo parroco di Farini per completare il rifacimento del pavimento e dei serramenti del salone parrocchiale e per renderlo fruibile con gli adeguati servizi igienici. I due rappresentanti della VALTREBBIA e VALNURE hanno ringraziato gli alpini tutti, "per la generosa solidarietà che li contraddistingue sempre ed ovunque."

*D.L.*



## PRESENTATO IL LIBRO "RAMMENTO I BEI GIORNI TRASCORSI"

La serata, condotta dal presidente sezione Roberto Lupi, si è svolta nella Cappella Ducale di Palazzo Farnese ed è iniziata con l'intervento dell'assessore alla cultura di Piacenza prof. Tiziana Albasi che ha cordialmente salutato i presenti, ed ha aggiunto, "a nome personale e dell'amministrazione Comunale, mi sento orgogliosa di ospitare la sezione degli alpini piacentini, che ammiro e verso i quali nutro notevole stima, e tutti i convenuti, alpini e non, in questo particolare contesto, abbellito da un pregevole restauro conservativo." Lupi ha quindi presentato l'autore del libro Gianluca Misso che ha brevemente illustrato il contenuto della sua opera iniziata nel 2010



attraverso ricerche fatte nella Biblioteca di Sarmato e nell'Archivio di Stato di Piacenza sulla lapide del monumento ai Caduti sita nel cimitero di Sarmato.

Ha poi preso la parola il gen. Eugenio Gentile che nella sua recensione del volume ha voluto mettere in evidenza i racconti di fatti ed avvenimenti storici vissuti da "gente comune, che venne utilizzata per combattere guerre, che non avevano certamente voluto né condiviso". La prof. Anna Tanzi, sindaco

di Sarmato, ha quindi rivolto un particolare ringraziamento a coloro che, fornendo documenti personali e altro, hanno contribuito alla stesura del prezioso volume che può stimolare, soprattutto nei giovani lettori, l'interesse alla conoscenza dei fatti e degli avvenimenti vissuti dai nostri soldati. A conclusione il capogruppo sarmatese Sesto Marazzi ha ringraziato l'autore che ha saputo validamente realizzare un'opera che farà parte della storia, a futura memoria, del nostro passato. *Dielle*

## CAPANNETTE DI PEY

Il 19 Giugno, come buona tradizione, gli alpini delle 4 sezioni consorelle, Pavia, Genova, Alessandria e Piacenza si sono ritrovati alla Chie-



setta di Capannette per rinnovare l'amicizia suggellata dall'ormai consueto Raduno Intersezionale. Graziati da Giove Pluvio, in una giornata dal tempo notevolmente variabile, i partecipanti sono sfilati da

Capanne di Cosola fino alla chiesetta accompagnati dalla fanfara Don Orione di Borgonovo. Là si è provveduto all'Alzabandiera, si sono resi gli Onori ai Caduti e tenute le allocuzioni ufficiali da parte del Presidente della Sezione di Pavia organizzatrice dell'evento Carlo Gatti, e del sindaco pertinente per territorio Claudia Borrè di Zerba.

La funzione religiosa è stata officiata dal cappellano della sezione di Pavia, Don Giuseppe Roda con il parroco Don Enzo Manici. Da Piacenza erano presenti numerosi gliardi e molti Alpini.

*Gianluca Gazzola*

## MARSAGLIA

### 60° DI FONDAZIONE

Alpini da tutta la provincia per festeggiare il sessantesimo di fondazione del Gruppo alpini di Marsaglia.

Nella meravigliosa cornice di una luminosa giornata primaverile Marsaglia è stata il fulcro dello spirito alpino, animata magistralmente dal Corpo Bandistico di Ponte dell'Olio, rappresentante l'ANA piacentina, diretto dal maestro Edo Mazzoni.

La festa degli alpini si è svolta lo scorso 23 maggio, nell'ambito della Festa Patronale di Santa Rita, nel segno della solidarietà con un importante contributo economico donato dagli alpini alla amministrazione comunale da destinarsi alla realizzazione di opere di ricostruzione, dopo la devastante alluvione che il 14 settembre dello scorso anno ha colpito duramente la zona produttiva di Marsaglia. L'evento è iniziato con l'abituale alza bandiera nella municipale piazza Balletti alla presenza di oltre trenta gruppi alpini piacentini guidati dal presidente sezionale Roberto Lupi con i vice presidenti GianLuca Gazzola e PierLuigi Forlini, autorità civili e rappresentanze delle altre armi militari.

Dopo la parata per le vie del borgo turistico della Valtrebbia, per l'oc-

caso ai caduti in guerra. Qui, due alpini di Marsaglia hanno collocato la corona d'alloro ai piedi della grande lapide con inciso i nomi dei caduti dei due conflitti mondiali.

Un particolare ricordo è stato pronunciato dal sindaco Stefano Gnechi, che ha ripercorso la fondazione del gruppo da parte dei reduci alpini della seconda guerra mondiale fra i quali suo nonno Luigi capogruppo per numerosi anni, in ricordo di ciò il primo cittadino ha portato il cappello d'ordinanza del nonno.

Significativi gli interventi dell'assessore regionale Paola Gazzola, nel sottolineare il fondamentale ruolo nella Protezione Civile degli alpini volontari, in particolare in questo comune colpito dalla terribile alluvione del 14 settembre del 2015, e di Massimo Castelli in rappresentanza della Amministrazione Provinciale che ha invitato a riflettere sul fatto che se durante l'ultimo conflitto mondiale la montagna ha saputo dare ospitalità ai partigiani, fra i quali molti alpini, oggi non sarebbe più possibile visto l'attuale spopolamento.

A concludere l'intervento del presidente Lupi che ha ribadito l'importanza del servizio militare auspicando

la reintroduzione "oggi non avremmo questa folta presenza di volontari se la leva non avesse forgiato tanti giovani". Al termine il capo gruppo Endro Bongiorno ha proceduto con la consegna di particolari riconoscimenti ad Alberto Bertozzi "vecio"



sione addobbato con il tricolore, nella chiesa parrocchiale si è tenuta la solenne liturgia officiata da mons. Aldo Maggi, che nella omelia ha ricordato quanto lo spirito alpino si avvicini al prossimo come insegna il Vangelo. Al termine della funzione, il corteo è tornato nella piazza municipale per rendere omaggio davanti al monu-

mento ai caduti in guerra. Qui, due alpini di Marsaglia hanno collocato la corona d'alloro ai piedi della grande lapide con inciso i nomi dei caduti dei due conflitti mondiali.

Fra le autorità civili e militari intervenute, i Carabinieri di Bobbio e di Marsaglia in rappresentanza dell'arma e i sindaci di Bobbio, Coli, Ottone, Zerba e Ferriere.

Paolo Carini

## SETTIMA

### OSPITATI I GIOVANI "CAMMINATORI"

Il Gruppo alpini locale ha generosamente accolto, offrendo vitto e alloggio, 20 camminatori che nella settimana precedente l'Adunata Nazionale di Asti si sono mossi a piedi in varie tappe da Vicenza a Asti. Tra i 20 partecipanti, in rappresentanza di 4 sezioni, molti ragazzi in attesa di entrare in servizio attivo nelle truppe alpine.

R.R.



## PERINO

### GLI ALPINI DI PERINO FESTEGGIANO NELL'INSEGNA DELLA SOLIDARIETA' L'ANNO 2016

Il capogruppo di Perino Luciano Mazzari, con amici, le "Penne Nere" di Travo, Mezzano Scotti, Bobbio e una delegazione di Piacenza con il Presidente provinciale Roberto Lupi e il vice Gianluca Gazzola, nel corso della giornata ha annunciato che l'anno 2016 sarà in aiuto della solidarietà e dei paesi alluvionati.

La giornata è iniziata con la benedizione del parroco Don Costantino Dadda, il saluto del sindaco di Coli Luigi Bertuzzi e l'annuncio del programma 2016. Mazzari ha annunciato che dopo l'Adunata Nazionale, ci saranno gli appuntamenti del 16 luglio a Pillori (il ricavato andrà ai restauri esterni della chiesa locale), la festa alla Pietra Parcellara ultima domenica di agosto, la castagnata di Perino (prima domenica di ottobre), infine per il prossimo anno verrà organizzato il ritorno a New York tra gli amici degli alpini. Ha poi aggiunto: "Siamo orgogliosi di avere

quest'anno iscritto cinque nuovi alpini, e tre alpine che noi chiamiamo "Stelle alpine". Durante la giornata è stato consegnato al nipote di "Luigi Freschi", uno dei soci fondatori del Gruppo al-



pini di Perino, un riconoscimento alla memoria. Alla festa hanno partecipato il perinese doc Francesco Platè, detto "il guerriero del ring", ed il perinese di "esportazione" Mario Gazzola avvocato a New York intervenuto per dare un saluto a tutti gli amici e parenti.

Lucia Anelli

## AGAZZANO

### RACCOLTA FONDI PRO-PARROCCHIE

Il Gruppo alpini di Agazzano Domenica 3 Aprile 2016 ha partecipato con un chiosco gastronomico alla Fiera della domenica in Albis a Gragnano Trebbiense. La raccolta fondi è stata destinata alla locale parrocchia di San Michele Arcangelo da utilizzare per le attività parrocchiali. Il parroco di Gragnano, Don Andrea Campisi, ha ringraziato le penne nere agazzanesi sabato 21 maggio durante la celebrazione della Messa delle ore 18 e in quell'occasione è stato consegnato il denaro raccolto. Prima della

Messa sono stati ricordati i Caduti delle guerre, depositando un mazzo di fiori sul monumento posto davanti al municipio. Domenica 15 Maggio 2016 (giorno dell'Adunata nazionale di Asti) gli alpini di Agazzano che non hanno partecipato all'importante evento, si sono impegnati nell'allestimento di un chiosco in occasione della Fiera dell'Ascensione ad Agazzano. Anche questa "raccolta fondi" sarà destinata alla parrocchia di Sarturano per la ristrutturazione della locale chiesa.

Antonio Mantova



## INCONTRI

Domenica 26 giugno, in occasione della Festa di Gruppo di Agazzano si sono ritrovati dopo 46 anni alcuni compagni di naja presso la caserma di Chiusaforte (UD), Battaglione Cividale, 76ª Compagnia.



Da sinistra: Panni Andrea (Piacenza), Vairo Butteri (Fiorenzuola), Ettore Baldini (Agazzano), Franco Lai (Udine), Franco Bernabei (Bologna) con il prestigioso vessillo del Battaglione Cividale.

A distanza di 47 anni si sono ritrovati all'Adunata Sezionale di Modena, tenutasi a Maranello il 12 giugno 2016, l'Alp. Adelmo Rastelli del Gruppo di Vignola/Marano (Sezione di Modena) ed il nostro alliere Alp. Angelo Saltarelli. Erano insieme alla caserma "Rossi" di L'Aquila dove hanno prestato servizio nel 1969 presso il Btg. L'Aquila, reparto autosezione.

"E' stata una grande emozione - racconta Angelo - avevamo avuto qualche contatto telefonico recentemente, ma non ci eravamo più rivisti dopo il congedo".



## CARPANETO

### 90° DI FONDAZIONE

Domenica 13 marzo il Gruppo Alpini di Carpaneto ha festeggiato il 90° compleanno poiché fu fondato nell'aprile 1926 da Giannetto Devoti coadiuvato da alcuni amici del comune che avevano partecipato alla 1ª guerra mondiale.

La festa è iniziata nella serata di sabato 12 nella chiesa parrocchiale gremita di alpini e cittadini per un concerto tenuto da 3 cori: il coro ANA VALNURE, il coro CAI di Pia-



cenza e la Corale San Fermo di Carpaneto, che sono stati calorosamente applauditi dal pubblico presente.

La festa è ripresa nella mattinata di domenica 13 verso le ore 9 nel Cortile del Palazzo Comunale con un rinfresco di accoglienza per gli intervenuti. Erano presenti i vessilli delle sezioni di Piacenza, della Valtellina e di Genova, accompagnati da 38 gagliardetti rappresentanti i gruppi alpini della sezione di Piacenza oltre ai gruppi di Cercino, Cornigliano Ligure, Andalo, La Spezia, Rogolo e Mandello.

Preceduti dalla Fanfara della sezione di Piacenza, diretta dal Maestro Edo Mazzoni, il corteo si è recato al Monumento ai Caduti in Guerra per la cerimonia dell'alzabandiera, proseguendo poi verso la chiesa parrocchiale per la S. Messa in suffragio dei Caduti e Dispersi di tutte

le Guerre celebrata da Don Roberto Ponzini. Al termine ricomposto il corteo che ha sfilato per alcune vie del paese, dove erano esposte tante bandiere tricolore, il programma è proseguito con la deposizione di una corona di alloro presso il monumento ai Caduti. Successivamente nel cortile del Palazzo Comunale si è proceduto alla premiazione di 6 alunne di terza media vincitrici della 7ª edizione del concorso dedicato all'Alpino Italo Savi il cui tema quest'anno era: "Impegno, sacrificio e solidarietà degli Alpini piacentini durante la Prima Guerra Mondiale". Sono state premiate le studentesse: Marika Amato, Sara Bloise, Angelica Cadamuro, Lorenza Dordoni,

Elisa Negli e Beatrice Marenghi. I premi sono stati consegnati dai figli dell'Alpino Italo Savi: Daniela e Roberto, mentre a tutti i ragazzi che hanno partecipato al concorso è stata donata una medaglia ricordo. Al termine il Capogruppo Alpini di Carpaneto Aldo Rigolli ha ringraziato gli alpini presenti e tutte le autorità civili e militari locali intervenute. Il sindaco di Carpaneto ha ricordato l'impegno sempre profuso dagli alpini che attualmente stanno restaurando il Monumento ai Caduti del Capoluogo, presso il quale è già stata ripristinata la lampada votiva che si trova alla sommità dello stesso e prossimamente concluderanno l'opera ripiantumandone la siepe. In ricordo del 90° anniversario gli Alpini di Carpaneto hanno provveduto a distribuire un guidoncino predisposto per l'occasione.

C.V.

Fra le iniziative del gruppo ultimamente è stato donato all'istituto comprensivo locale una lavagna interattiva multimediale comprensiva di videoproiettore, notebook e armadietto per notebook. Le attrezzature didattiche sono state donate per l'espletamento delle attività didattiche e di supporto alle stesse.



## VIGOLZONE

### PROGETTO SCUOLE

Gli alpini di Vigolzone, assieme al responsabile sezionale del Centro Studi Carlo Veneziani, si sono recati alla Scuola Media di Vigolzone per ricordare i cento anni della Prima Guerra Mondiale, in collaborazione con la prof. Anna Rebecchi che ha coordinato tutte le attività.

Il progetto si è sviluppato in tre incontri di cui due nel corso mese di Febbraio, anche con la proiezione di filmati che raccontano la storia delle Crocerossine in tempo di guerra e di pace. Oltre all'alpino Carlo Veneziani erano presenti i Consiglieri Giovanni Carini ed Enrico Bergonzi.

Il terzo incontro a Giugno ha visto la partecipazione diretta degli studenti che, aiutati dall'insegnante Orietta Piccinini, hanno preparato ed allestito una mostra dedicata, intitolata "Per non dimen-

ticare". Oltre al Presidente nazionale Sebastiano Favero hanno partecipato il Presidente della provincia Francesco Rolleri, il Capogruppo Romano Mariani e gli Alpini Matteo Ghetti, Renato Giraldi, Mario Cavanna, Elio Scrivani e Carlo Bernazzani.

Grazie alla disponibilità della Sezione e alla collaborazione degli insegnanti sono stati bellissimi momenti di condivisione di ricordi e storie.



Vedere la partecipazione attiva dei ragazzi è stata una grande soddisfazione per tutto il gruppo.

Romano Mariani

## MONTICELLI

### RADUNO INTERSEZIONALE

Si è tenuta lo scorso 24 Aprile l'annuale festa del Gruppo di Monticelli d'Ongina. Per una volta, il tempo è stato clemente e ha permesso l'affluenza di vari Gruppi Alpini della nostra Sezione (18 i gagliardetti pre-

re Gianluca Gazzola, dopo i saluti del capogruppo Giancarlo Basini, del sindaco Michele Sfriso e del vicepresidente Sezionale Pier Luigi Forlini, i protagonisti assoluti sono stati i ragazzi delle scuole Elementari ed i bambini della Scuola dell'Infanzia di San Nazzaro; i primi hanno donato al Gruppo un meraviglioso mosaico fatto da loro raffigurante il logo del Gruppo stesso, mentre i secondi hanno intonato la canzone di Fabrizio De Andrè "La guerra di Piero", per riprendere le tematiche del centenario della Grande Guerra. La consegna da parte del capogrup-



po Basini alla preside dott.ssa Monica Ferri di un assegno di 500 euro ha concluso la parte istituzionale della manifestazione, che ha avuto poi una splendida coda nel cortile della Rocca, dove gli intervenuti, oltre ad aver usufruito di un adeguato rinfresco, hanno potuto ammirare gli eccellenti lavori eseguiti dai ragazzi delle elementari sul tema degli alpini. Arrivederci all'anno prossimo.

Ernestino Marchini

sentiti) oltre al vessillo sezionale di Cremona e degli amici di Torre Boldone (sez. Bergamo), con i quali si è instaurato uno splendido rapporto dai tempi dell'Adunata Nazionale di Piacenza.

Dopo l'alzabandiera in piazza Casali, si è celebrata la S.Messa nella Collegiata di S.Lorenzo e a seguire il corteo per il monumento ai Caduti, situato di fronte alle Scuole. Perfettamente inquadrati dal cerimonie-

### Ringraziamenti a Valerio Marangon, prezioso collaboratore

Da diversi anni l'alpino Valerio Marangon (del Gruppo di Piacenza) è il fotografo ufficiale della nostra Sezione. Mette a disposizione la sua professionalità e competenza per chi desidera avere immagini a ricordo di manifestazioni ed eventi. Tutto questo gratuitamente, come è lo spirito degli alpini. Grazie Valerio.



Nella foto Valerio insieme a Sammy Basso, ragazzo straordinario di soli 21 anni, che sta portando a conoscenza in tutto il mondo la malattia da cui è affetto: la Progeria, ossia invecchiamento precoce, sostenendo che gli studi compiuti su di lui potrebbero allungare la vita delle persone.

n.d.r.

## GARA DI TIRO SEZIONALE

Lo scorso 23 aprile, presso il Poligono di tiro di Piacenza, si è svolta la tradizionale gara di tiro della nostra sezione. Sulla classica distanza dei dieci metri ad aria compressa, si sono misurati con la carabina oltre cinquanta fra alpini e amici degli alpini. Alla fine, dopo un confronto piuttosto serrato, ha vinto l'alpino Stefano Bottrighi, del gruppo di Borgonovo val Tidone, già segnalatosi negli anni passati per diversi buoni piazzamenti. Al secondo e terzo posto si sono classificati, rispettivamente, Pietro Cordani, Andrea Nana e Luigi Zazzali. A sottolineare il

cameratismo dell'appuntamento, in un angolo del Poligono si era apparecchiato il consueto punto di ristoro per tiratori e simpatizzanti. Alla riuscita dell'appuntamento ha fornito un apporto fondamentale l'opera del personale del tiro a segno, cui va il ringraziamento di tutti i partecipanti, nonché del responsabile sezione dell'attività sportiva, Gualtiero Quattrini (bravo!). Per chi fosse interessato, la classifica completa è disponibile sul sito sezione: [http://www.anapiacenza.it/articoli/gara\\_tiro\\_16\\_classifica.htm](http://www.anapiacenza.it/articoli/gara_tiro_16_classifica.htm)

Luigi Zazzali

## GARA DI MARCIA DI REGOLARITÀ IN MONTAGNA PER PATTUGLIE

Il 26 Giugno la pattuglia del gruppo di Pianello composta dagli alpini Sergio Ferlesi, Maurizio Gattoni, e Carlo Tappini, con il capogruppo Mario Aradelli, hanno partecipato alla "Gara Nazionale di marcia di Regolarità per pattuglie" organizzata dal gruppo di Sarezzo (Sez. di Brescia). La pattuglia, nonostante il noviziato, ha conseguito un onorevole piazzamento.

G.G.



## PROTEZIONE CIVILE

### ATTIVITÀ FORMATIVA

I volontari dell'Unità Sezionale di Protezione Civile sono sempre impegnati nell'attività formativa. Recentemente sono iniziati anche i corsi direttamente organizzati dalla Sezione, grazie all'autonomia permessa dalla nuova regolamentazio-



ne, ma sempre seguiti da personale qualificato. Molto partecipato dai volontari il nuovo corso sull'uso del gps, reso possibile dal nuovo di-

positivo recentemente donato dal Gruppo di San Giorgio. È stato poi possibile verificare il lavoro svolto per poter operare al meglio in caso di vera emergenza.

Una seconda giornata importante si è svolta a Brusio, presso la sede del Gruppo di Borgonovo. Durante il pomeriggio i volontari abilitati AIB, in vista della stagione estiva, si sono esercitati all'utilizzo del modulo AIB e della strumentazione necessaria in caso di incendi. Al termine delle prove ha avuto luogo il "Giro pizza e batarò", gestito dal Gruppo di Borgonovo, che ha avuto lo scopo di raccogliere fondi a favore dell'Unità Sezionale di Protezione Civile per l'acquisto di nuove attrezzature;

C.M.

### INCONTRO CON LE SCUOLE DI MONTE CREMASCO

Il modo migliore per trasmettere i nostri valori alle generazioni fu-



ture è sicuramente quello di insegnarli ai più giovani, così da anni gli Alpini della sezione di Piacenza si impegnano ad andare nei vari ordini di scuole e non solo in

provincia. Questa volta infatti i volontari dell'Unità Sezionale di Protezione Civile hanno incontrato i ragazzi delle scuole elementari e materne di Monte Cremasco in due mattinate.

Durante gli incontri sono stati mostrati ai ragazzi video, destinati alla loro età, riguardanti le attività di protezione civile in caso di terremoto, alluvione e incendio boschivo. Particolarmente toccanti le numerose domande dei bambini che non credevano che questi eventi potessero accadere così vicino a loro.

C.M.

### Stelline

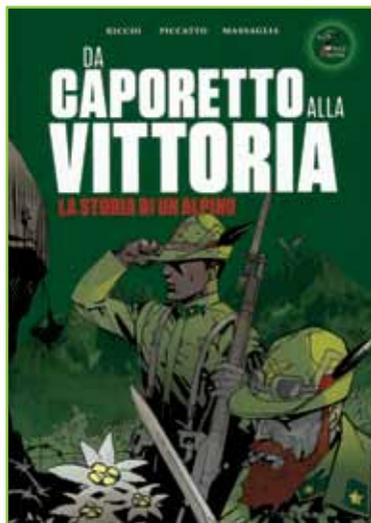
Il vicepresidente Pierluigi Forlini annuncia la nascita della nipotina Rachele. Felicitazioni vivissime dal Consiglio Direttivo Sezionale e da tutti gli alpini piacentini.

## in punta di penna

### RECENSIONE "DA CAPORETTO ALLA VITTORIA"

Ogni anno in corrispondenza dell'Adunata gli appassionati di letteratura alpina sanno che nelle librerie arriveranno svariati volumi di carattere storico, saggi e narrativo dedicati alle penne nere. Alcuni sono dei piccoli gioielli, figli di un lavoro di mesi o anni. Il valore degli stessi è spesso aumentato dal fatto che le tirature sono piccole e probabilmente non verranno ristampati. Ovviamente chi li ha collocati nella propria biblioteca negli anni a venire se li terrà ben stretti!

Anche l'Adunata di Asti ha sfornato volumi di pregevole fattura e tra i tanti esposti uno è balzato ben presto all'occhio mio e di altri appassionati per la sua unicità. "Da Caporetto alla Vittoria" è infatti una bella storia di un alpino - Michele, classe '98 - narrata attraverso fumetti che rendono la narrazione veloce e serrata come in un film. Le prime pa-



gine vedono un inquadramento storico sintetico ma esaustivo della nascita del primo conflitto mondiale e del suo sviluppo sul fronte italiano dalla ritirata del Piave alla Vittoria curato dal Prof. Aldo Mola. Poi si sviluppa una avvincente storia, apprezzata non solo dagli alpini, ma anche da chi a scuola non metteva la storia tra le materie preferite. In realtà chi apprezzerà di più il volume sarà proprio chi nel fumetto riuscirà a percepire l'aderenza delle immagini alla storia di quegli anni, riconoscendo immediatamente il fine lavoro di ricostruzione storiografica oltre al tratto artistico della matita degli autori.

Le date e i personaggi storici che caratterizzarono quegli anni sono infatti citate con grande precisione e dovizia di dettagli, non solo nei bellissimi disegni ma anche nei riquadri che accompagnano la narrazione. Questo modo di divulgare la storia si sposa significativamente con il lavoro di educazio-

ne portato avanti dall'Associazione Alpini nelle scuole, in particolar modo in quelle primarie. Anche se i racconti dei nostri veci in prima persona sono sempre emozionanti, la lettura del fumetto porterà ai ragazzi in modo innovativo non solo uno spaccato della storia del nostro paese, ma anche lo spirito e il sentimento respirato dai padri fondatori negli anni in cui è nata la nostra associazione.

Senza svelare la trama della storia di Michele, invito soprattutto i più giovani

ad acquistare questo volume apprezzandone non solo il contenuto, ma soprattutto riflettendo sulla fortuna di poter vivere un secolo dopo il protagonista. Se è possibile farlo in tempo di pace lo dobbiamo al sacrificio di tanti alpini, la cui storia non possiamo né dobbiamo dimenticare.

Giuseppe Ghittoni

**Il costo del volume è di 15,00 euro ed è prenotabile presso la segreteria della nostra sezione**



### Sezione in Gramaglie



GRUPPO DI CASTELSANGIOVANNI:  
Remo Braghi  
Lorenzo Chinelli  
Emilio Terzoni

GRUPPO DI RUSTIGAZZO:  
Germano Croci  
GRUPPO DI SETTIMA:  
Giuseppe Bernini

GRUPPO DI PONTEDELL'OLIO:  
Reanto Baldrighi  
Pietro Scottini  
GRUPPO DI AGAZZANO:  
Enio Bersani (classe 1915)



### REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Viale Risorgimento, 19 - Piacenza - Tel. 0523.322980  
[www.anapiacenza.it](http://www.anapiacenza.it) - [piacenza@ana.it](mailto:piacenza@ana.it)

DIRETTORE RESPONSABILE: Dino Lombardi

COMITATO DI REDAZIONE (Aperto a chi vuol collaborare con una certa assiduità):  
Presidente Roberto Lupi, Lodovico Lalatta, Carlo Magistrali, Gianluca Gazzola,  
Giuseppe Ghittoni, Carlo Veneziani